

La Storia:  
Finzione  
o Scienza?

---

C R O N O L O G I A

3

P A R T E P R I M A

# La datazione dell'Almagesto

di A. T. Fomenko, V. V. Kalashnikov, G. V. Nosovskij

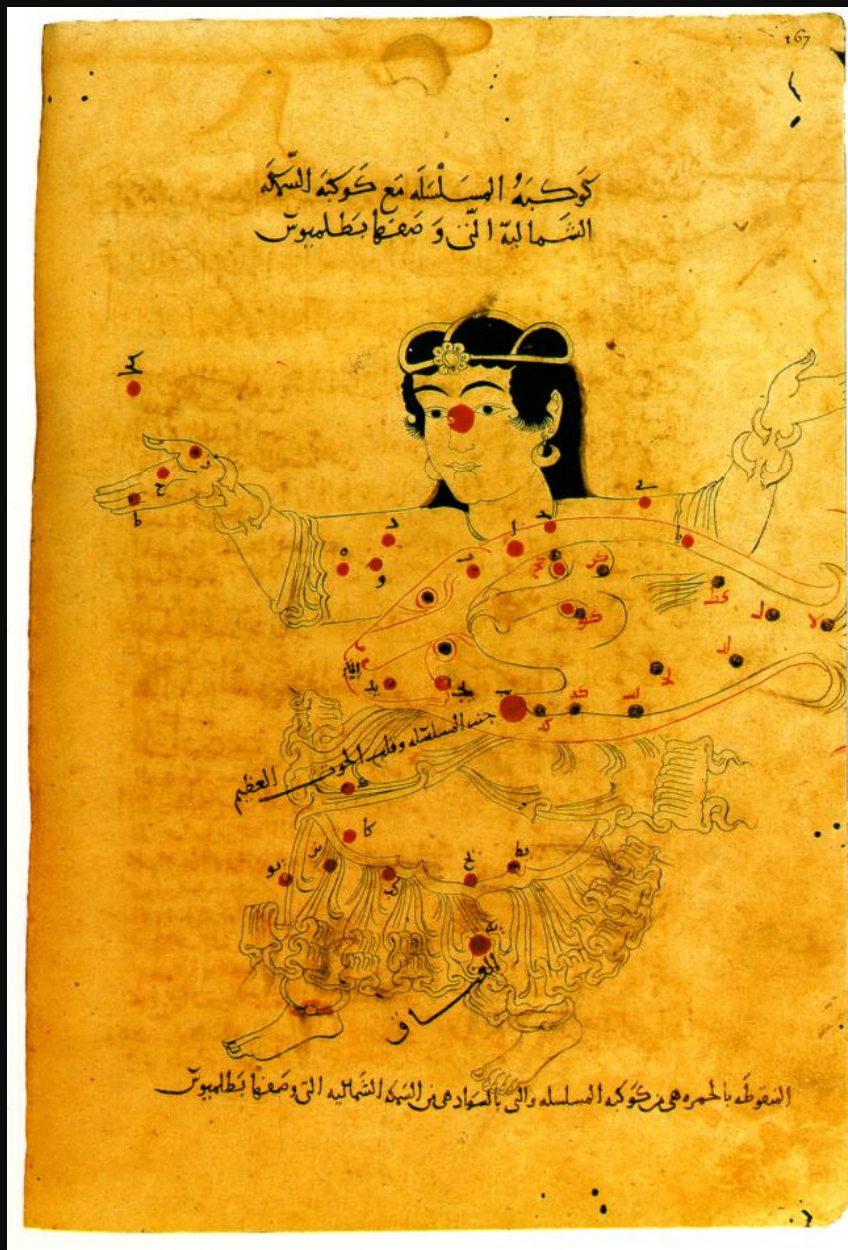
CAPITOLO 1 1a

Le immagini antiche, interessanti dal  
punto di vista della Nuova Cronologia

TRADUZIONE LIBERA IN ITALIANO: *ozar claudio dell'orda*



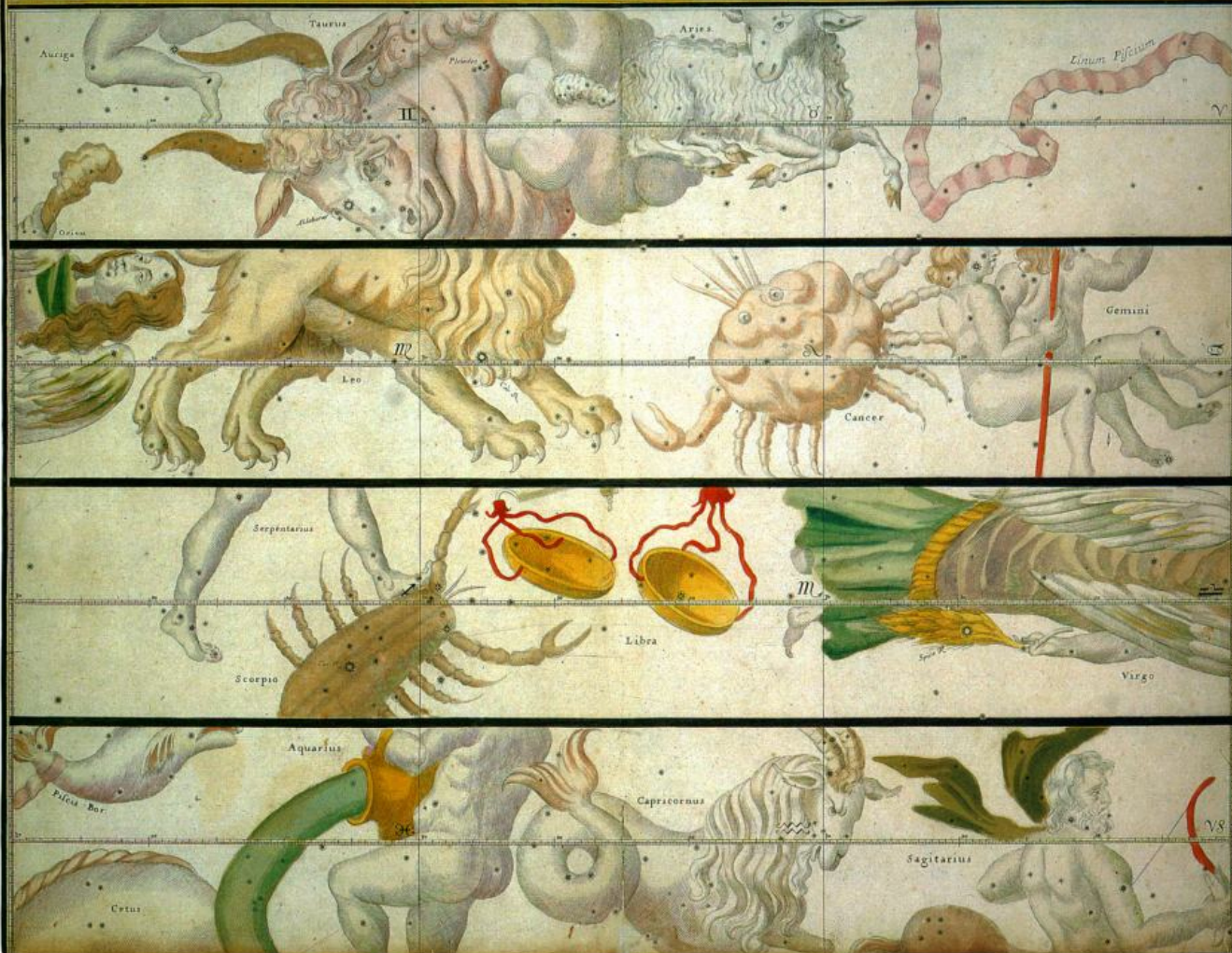
Versione pittorica di Albrecht Durer del ritratto dell'imperatore medievale Massimiliano Pio Augusto (1440-1519). Probabilmente, fu sotto Massimiliano che venne condotta una parte significativa delle osservazioni astronomiche incluse nell'Almagesto di Tolomeo. Il suo riflesso fantasma è l'imperatore "antico" Antonino Pio. Secondo i nostri risultati (vedere *Il Mito Occidentale*, Cap. 3), questa è un'immagine cerimoniale europea occidentale di Vasily III, il Gran Khan del XVI secolo della Rus' dell'Orda. Tratto da [1117], p.103.



La costellazione di Andromeda dall'atlante di Al-Sufi del presunto X secolo. Tratta da [1160], p. 308.



ZODIACUS STELLATUS CUJUS LIMITIBUS PLANETARUM OMNIUM  
VISIBILES VIÆ COMPREHENDUNTUR. Autore Jo: Seller Serenissimi Reg: Hydrographo.



Le costellazioni zodiacali di John Sellers. Atlas Maritimus, Londra 1679.  
Tratta da [1160], p.321.

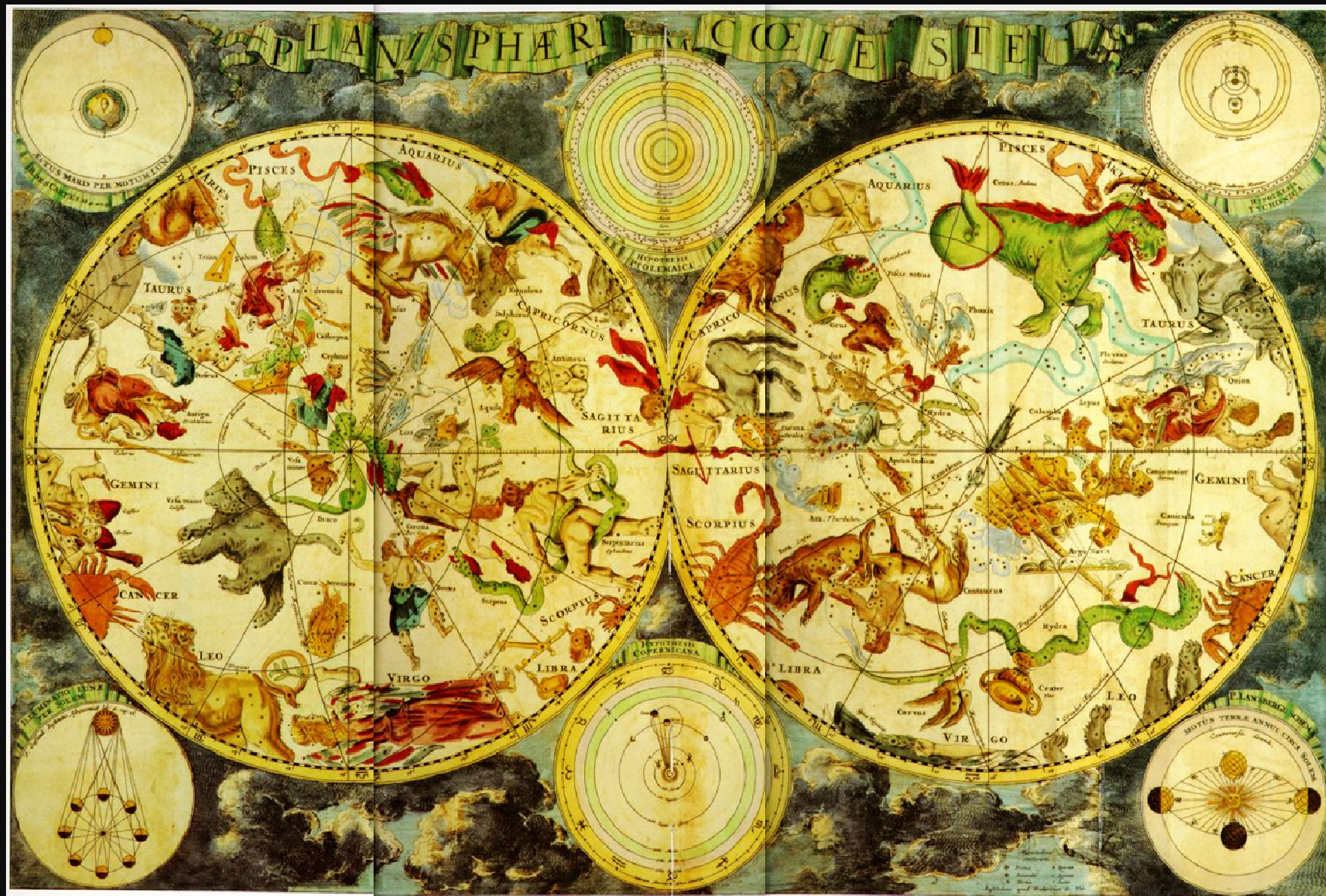


Mappa stellare dell'Emisfero Boreale, realizzata da James Barlow nel 1790 (Londra). Tratta da [1160], p. 322.

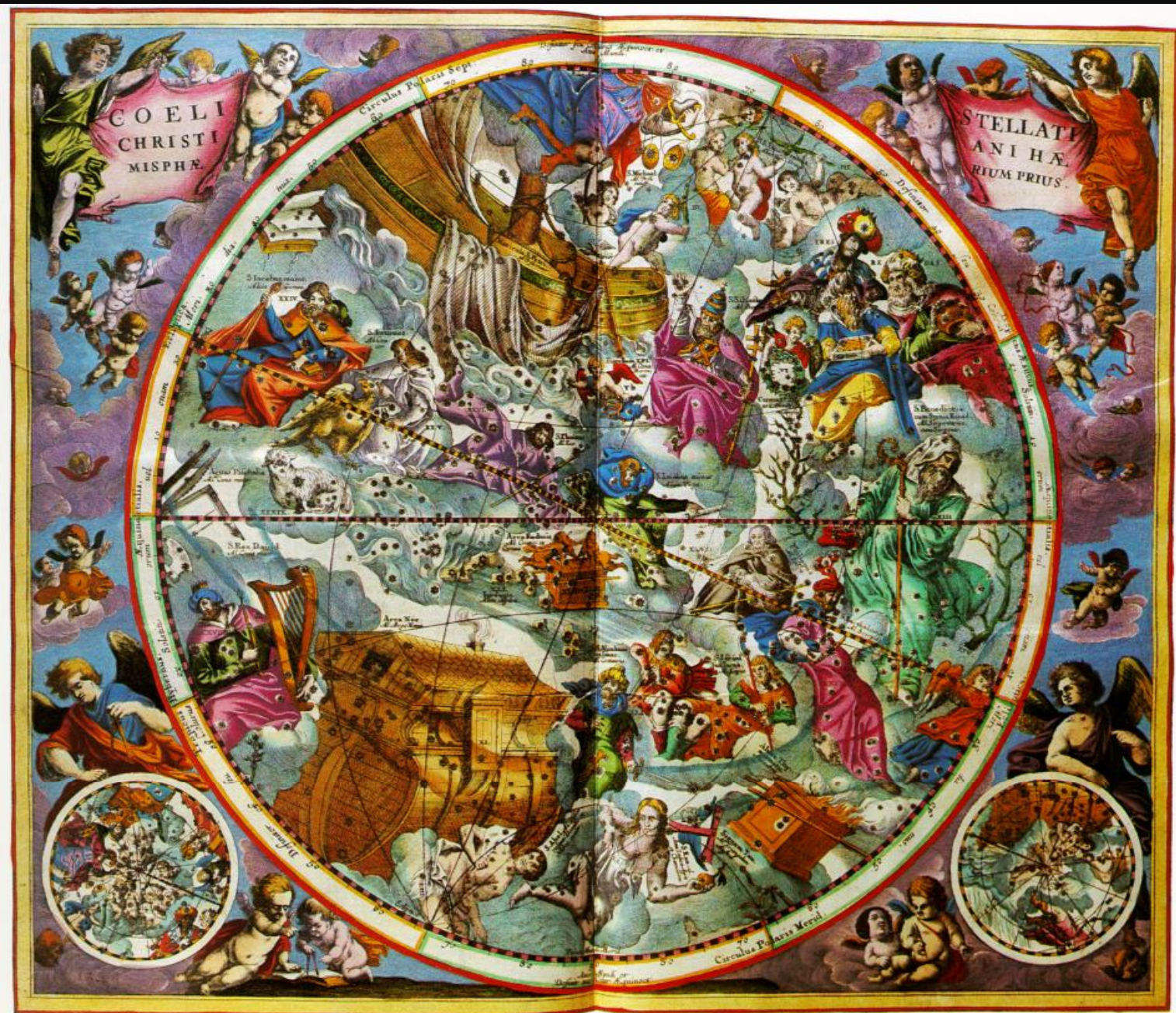


Mappa stellare dell'Emisfero Australe, realizzata da James Barlow nel 1790 (Londra). Tratta da [1160], p. 323.





Mappa stellare di Frederick de Wit, **Planisphaerium Coeleste**, 1680. Parte sinistra, centrale e destra della mappa riunite insieme. Tratta da [1160], pagg. 324-325.



Mappa stellare di Julius Schiller. Coeli stellate christiani haemisphaerium prius. Atlas coelestis seu harmonia macrocosmia di Andreas Cellarius, Amsterdam, 1660. Tratto da [1160], p.326.

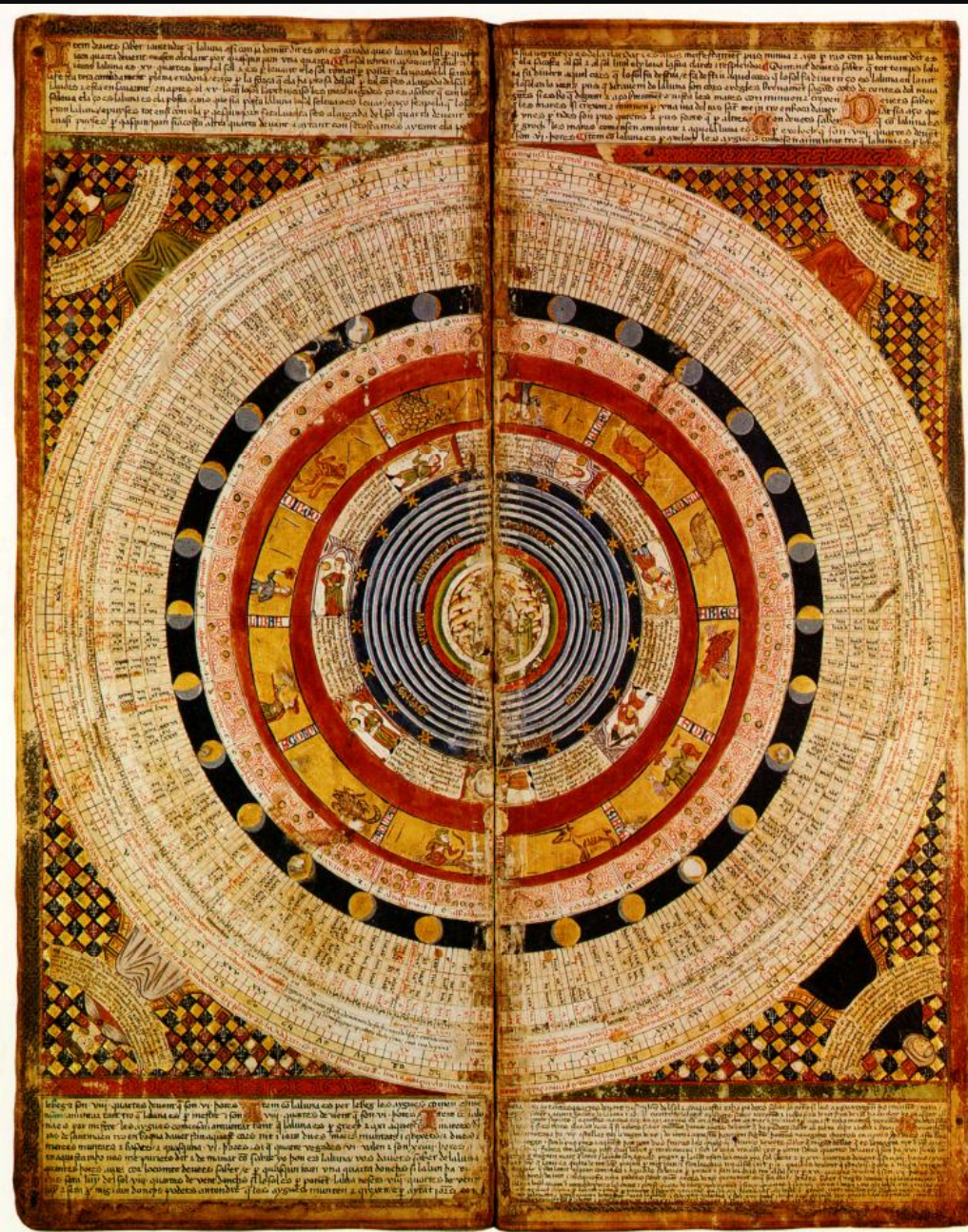
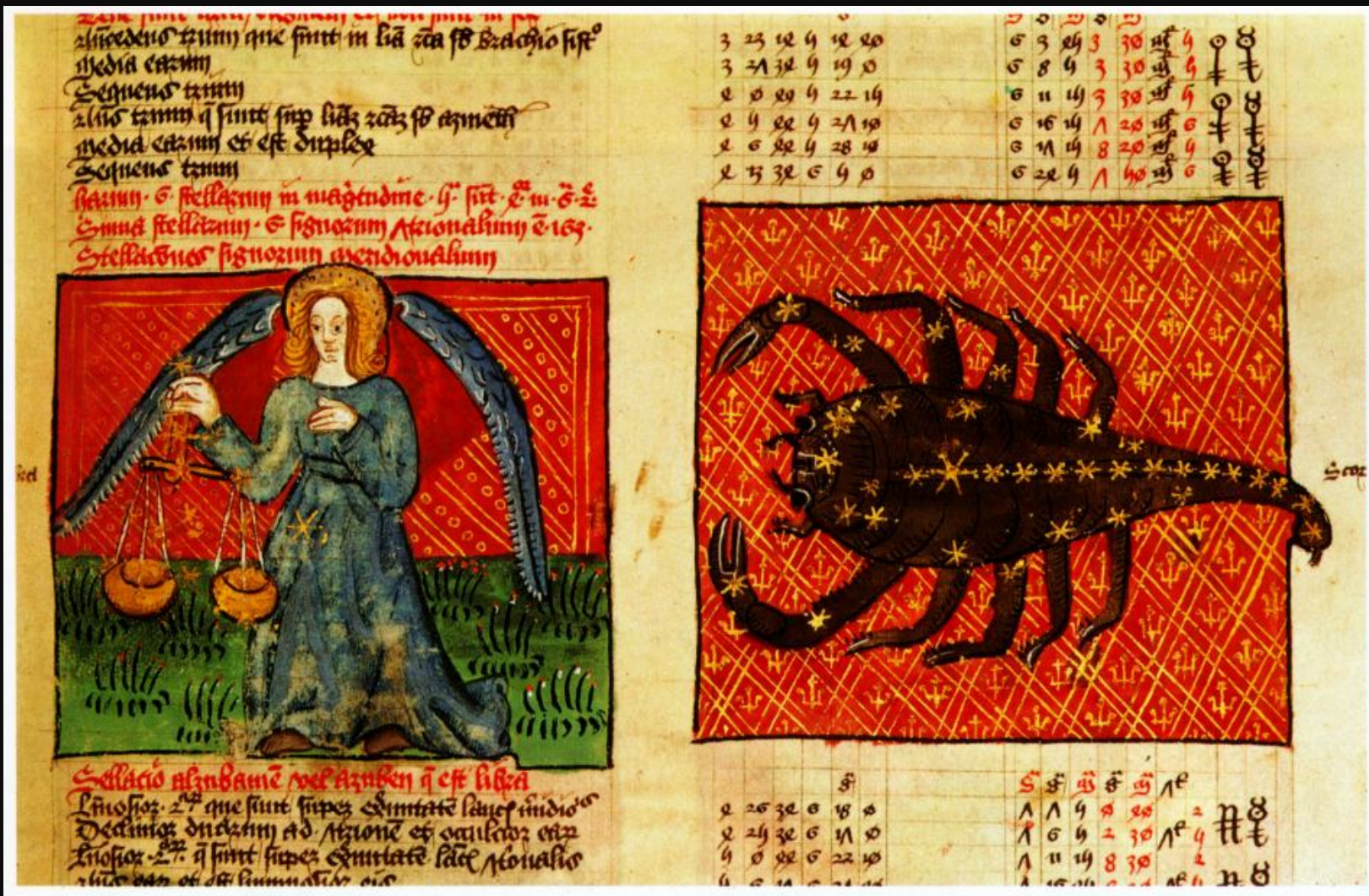


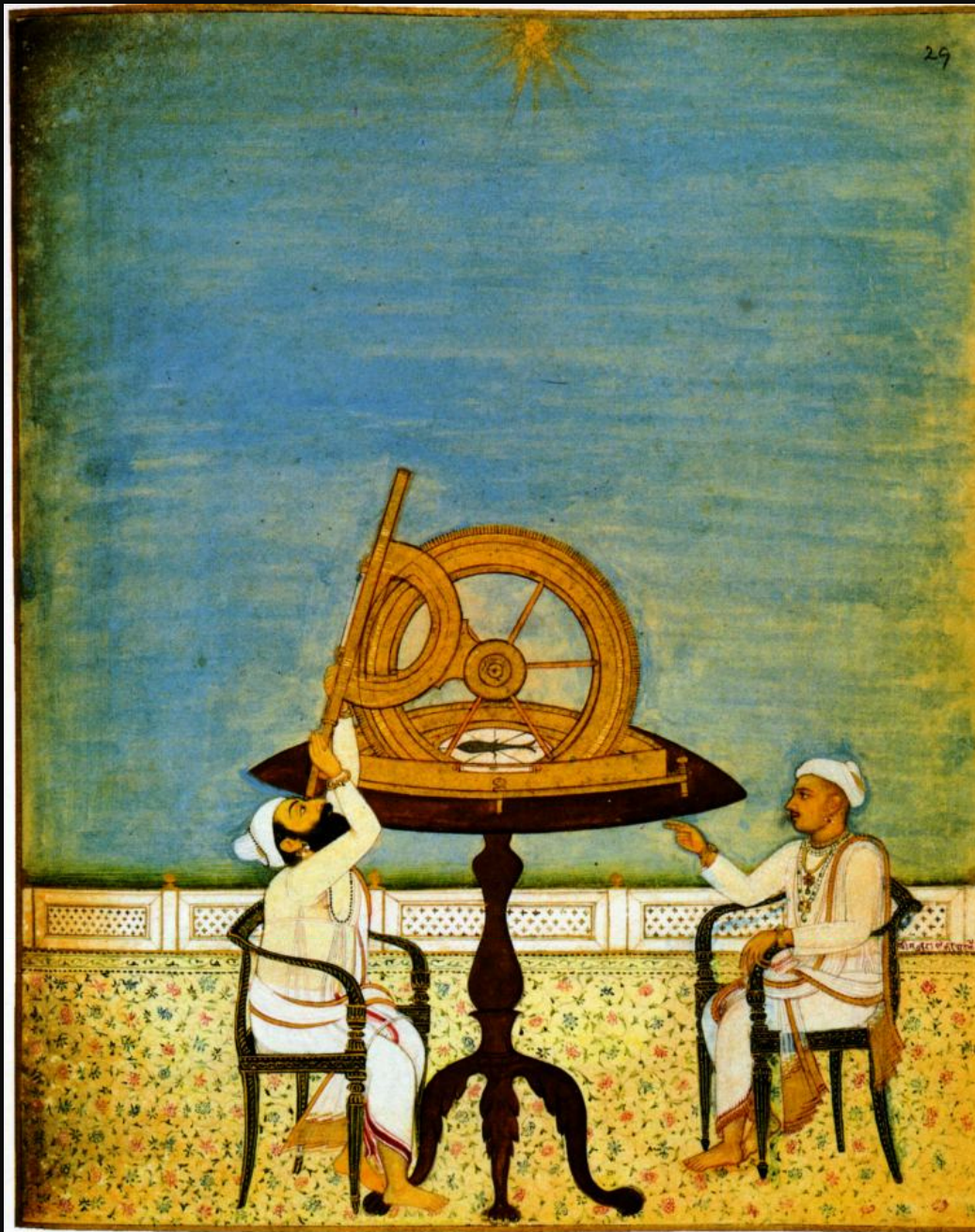
Grafico a torta dell'Atlante Catalano. Sono rappresentati il calendario lunare, i pianeti e i segni zodiacali. Tratto da [1177], colore 32, inserito tra le pagine 106-107.



La versione latina del catalogo stellare dell'**Almagesto**, realizzata presumibilmente nel 1490 su richiesta di Enrico VII. Come riportano i commentatori, "Lo scriba aggiunse la data della precessione (al catalogo - autore). Le longitudini delle stelle per l'era da Adamo furono spostate dal 3496 a.C. alla metà del XV secolo d.C." [1017: 1], inserita tra le pagine 128-129. Pertanto, gli storici di Scaligero potrebbero aver "datato" l'Almagesto dalla precessione delle longitudini nell'era antichissima da Adamo. Sarebbe stato un grave errore.



Manoscritto del XV secolo. Si tratta dei **Fenomeni** di Arato con i commenti di Teone, Ipparco, Eratostene e Achille Tazio. Il manoscritto fu scritto per la famiglia de' Medici. Gli emblemi medicei sono stati posti nella parte inferiore del foglio. Tratto da [1017: 1], inserito tra le pagine 128-129.



Gli astronomi indiani mentre determinano le coordinate delle stelle. Tratto da [1017: 1], inserita tra le pagine 128-129.

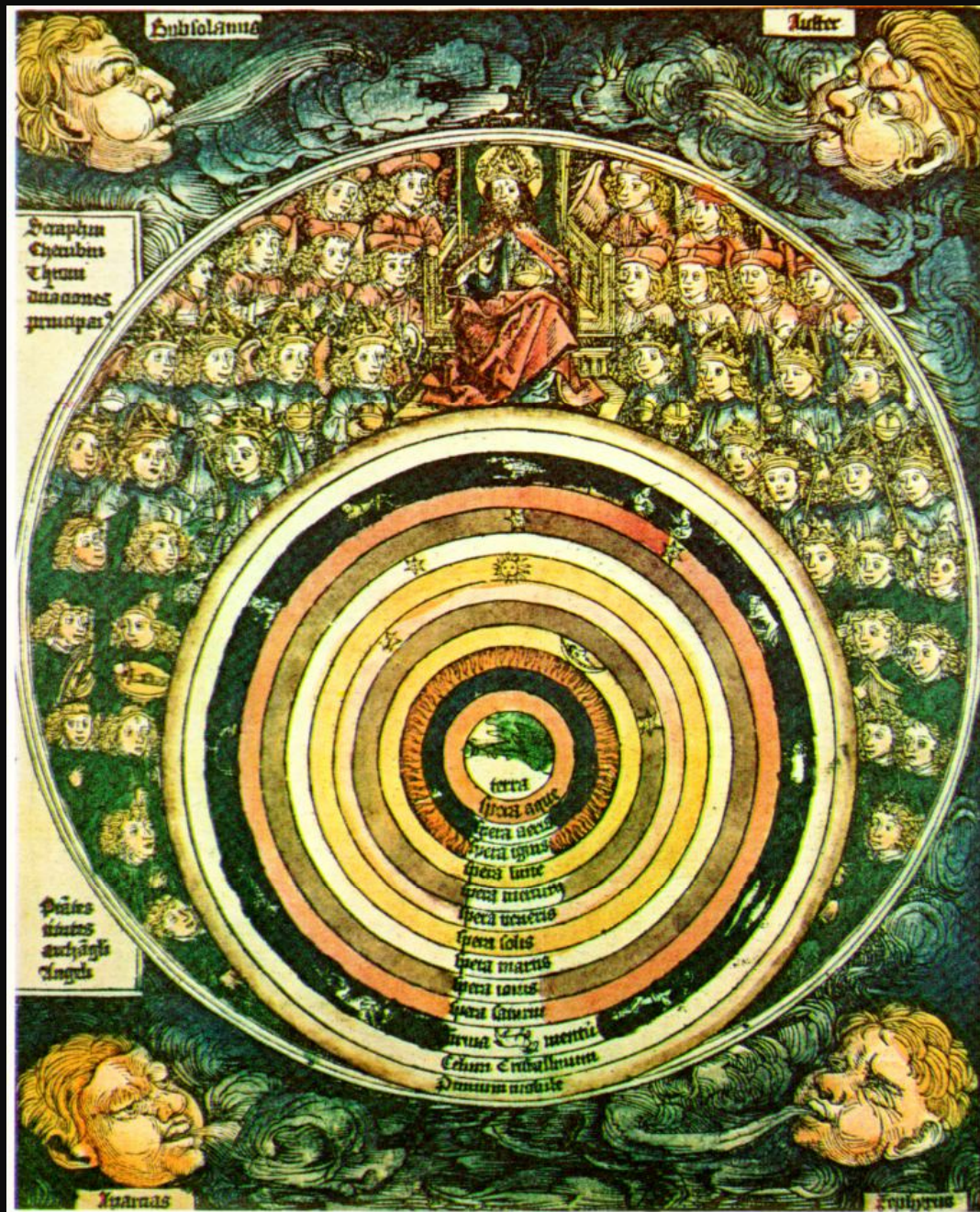


La costellazione del Leone da un manoscritto creato presumibilmente nel XIII secolo e attribuito ad Al-Sufi, che presumibilmente visse nel X secolo. Tratto da [1017: 1], inserito tra le pagine 128-129.

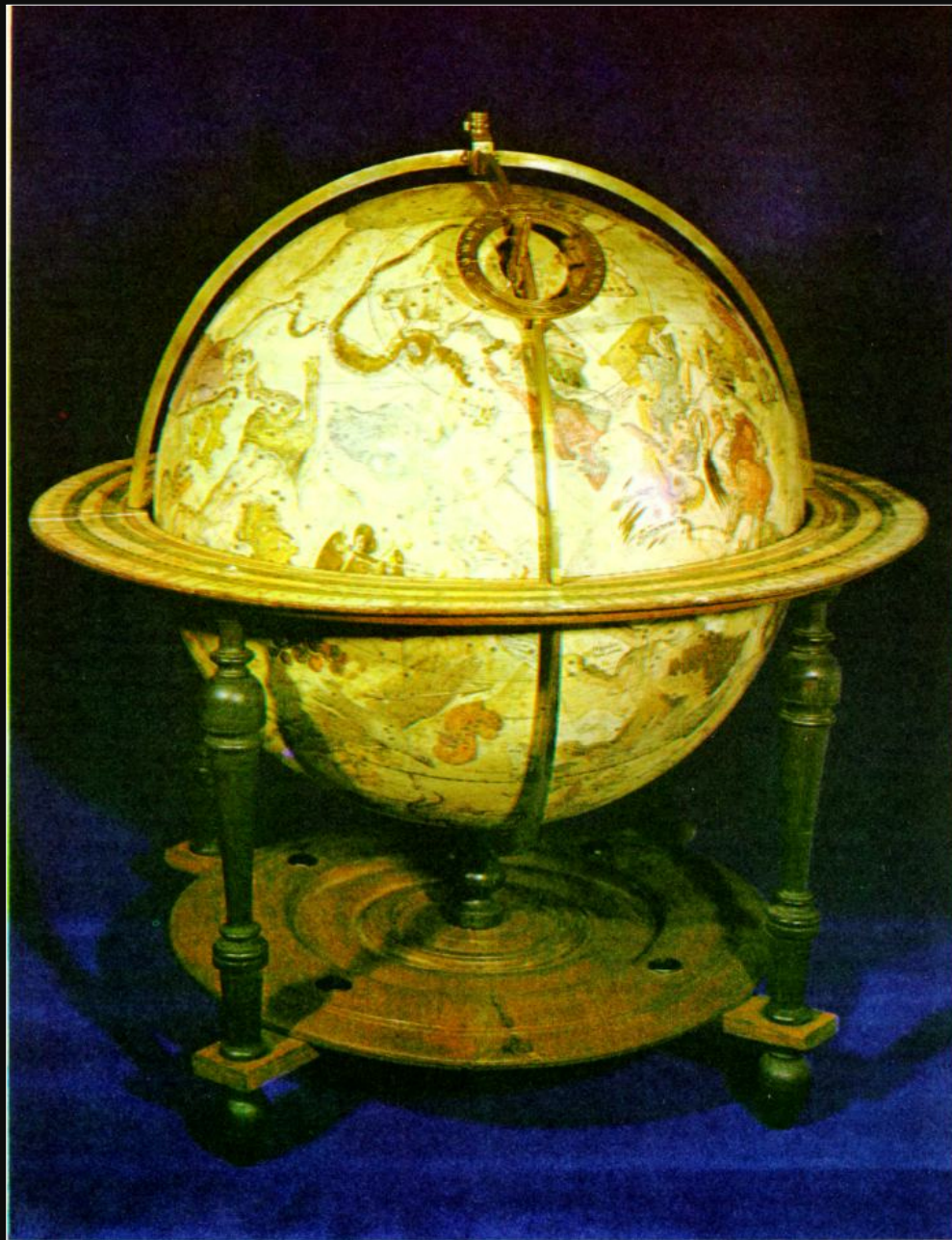


Le dodici costellazioni dello zodiaco di Giovanni Antonio da Varese. Parte sinistra e destra dello zodiaco. Vaticano, Terza Loggia, Volta della Sala Bologna. Tratto da [713], p. 424.





L'immagine del mondo secondo Aristotele. Hartmann Schedel, **Le Cronache di Norimberga**, il presunto 1493. Secondo i nostri risultati, il concetto di Aristotele non nacque prima del XIV secolo e precedette immediatamente lo schema di Copernico e Tycho Brahe. Tratto da [926], p.44.



Globo celeste di Johannes Janssonius. Amsterdam, 1623. Tratto da [926], p.80.



Sfera armillare di Johannes Müller. 1687. Tratta da [926], p. 89.



Mappa stellare dell'emisfero settentrionale di Pietro Apiano, il presunto 1540. Tuttavia, differisce nettamente dalla "stessa" mappa di Apiano mostrata nella prossima figura. La domanda è: qual è la carta originale e quale la copia? Oppure, entrambe le carte sono copie di un originale perduto? Perché entrambe le carte Apiano arrivate ai nostri giorni vengono pubblicate come originali, quando sono dei rifacimenti successivi? Tratta da [1343], p. 157, ill. 152.



Mappa stellare dell'emisfero settentrionale di Pietro Apiano, il presunto 1540. Dal libro di Pietro Apiano **Astronomicum Caesareum**, Ingolstadt, 1540. Tratto da [1160], p.317.



Globo celeste presumibilmente del 1575. Autori: Heinrich Arboreus, Hans Donauer. Secondo la nostra ricostruzione, un globo del genere non avrebbe potuto essere stato realizzato prima del XVII-XVIII secolo. Tratto da [1343], p. 158, ill. 153.



La costellazione del Toro sul globo celeste del presunto 1575 (Heinrich Arboreus, Hans Donauer). Tratto da [1343], p. 159, ill. 154



Le costellazioni dei Gemelli e del Cancro sul globo celeste del presunto 1575 (Heinrich Arboreus, Hans Donauer). Tratto da [1343], p. 161, ill. 156.

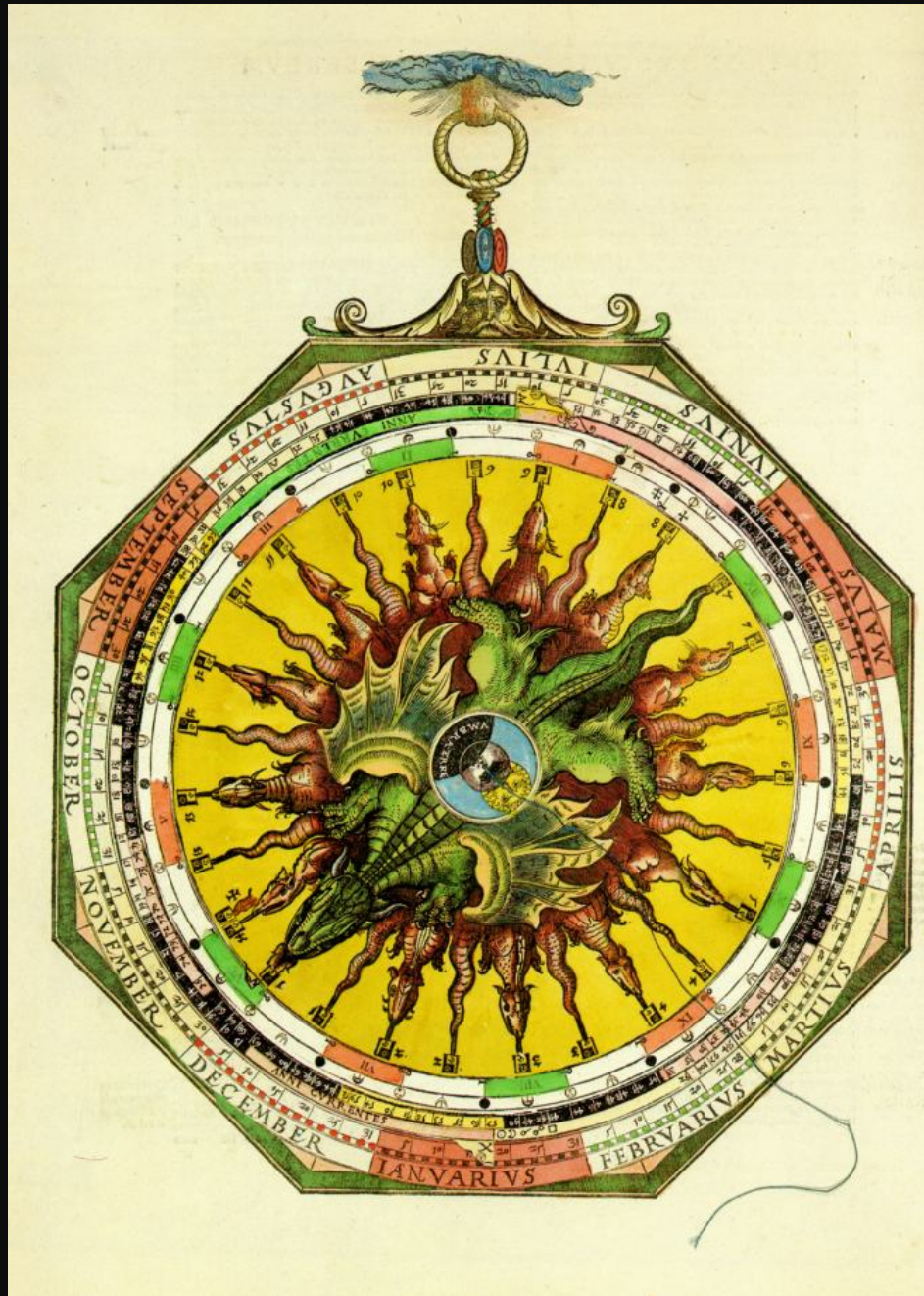




Le costellazioni della Corona, del Sagittario e del Capricorno sul globo celeste del presunto 1575 (Heinrich Arboreus, Hans Donauer). Tratto da [1343], p.163, ill.157.



Le costellazioni del Capricorno, Acquario e Pesci sul globo celeste del presunto 1575 (Heinrich Arboreus, Hans Donauer). Tratto da [1343], p. 165, ill. 158.



Il disco del calendario rotante dal libro **Astronomicum Caesareum** di Pietro Apiano, il presunto 1540. Tratto da [1343], p.51.



La mappa del mondo di Tolomeo dalla presunta edizione del 1482. Questa mappa differisce nettamente anche dalle altre mappe del mondo attribuite a Tolomeo e da noi presentate nei libri **I Numeri contro le Bugie**, cap. 5, e **Lo Sviluppo dell'America da parte della Rus' dell'Orda**, cap. 7. La domanda è: quale di queste carte è quella originale e quali sono le copie? Notate che la N latina è scritta sulla "mappa di Tolomeo" nella forma di una E, per cui può essere letta come una U latina. Quindi, l'Oceano Indiano che qui viene chiamato MARE IANDICVM, può anche essere letto come Mare di Judicum, cioè il Mare di Giuda. Tratto da [1343], ill.9, p.21.